

Consorzio Interuniversitario Nazionale “La Chimica per l'Ambiente”



L'anno 2005 ha segnato un momento evolutivo del Consorzio Interuniversitario Nazionale “La Chimica per l'Ambiente” di particolare rilevanza in termini sia di accresciuta visibilità nazionale e internazionale acquisita, sia di significativo incremento quali-quantitativo dell'attività di ricerca scientifica condotta anche in collaborazione con l'industria.

In particolare, sul piano della visibilità il Consorzio ha conseguito risultati positivi grazie:

- agli esiti della valutazione dei prodotti scientifici condotta dal CIVR, che ha nettamente “premiato” il Consorzio in relazione all'area 15e;
- alla costituzione dell'International Green Network, la cui proposta iniziale è stata approvata all'unanimità dai ministri dei paesi del G8;
- alla nascita del Mediterranean Green Network (MEGREC) che apre per il Consorzio ampie prospettive di sviluppo di attività di ricerca collaborativa e di educational acts con tutta l'area del Mediterraneo;
- all'inaugurazione dei Laboratori di Marghera;
- all'inaugurazione e avvio del Laboratorio di microinquinanti organici di Lecce, creato grazie al contributo del Programma Operativo Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione (PON Ricerca);
- alla sigla del Protocollo di Intesa MIUR-Consorzio INCA finalizzato a porre in essere iniziative a sostegno della diffusione delle scienze chimiche nel sistema di istruzione.

I Consorzi Interuniversitari sono lo strumento operativo delle Università, una struttura di rete in grado di operare sia sul piano della valorizzazione della ricerca scientifica, sia su quello dello sviluppo dell'offerta formativa di matrice accademica nei vari settori specifici di competenza definiti dalla propria *mission* istituzionale. I Consorzi Interuniversitari sono dunque espressione alta del sistema della ricerca universitaria nazionale, quel sistema che è stato recentemente posto “sott'accusa” anche da autorevoli commenti internazionali. Tali eventi devono suscitare una reazione positiva da parte degli attori coinvolti incentivando una presa di responsabilità in funzione del miglioramento dell'azione di governo del sistema stesso. Il Consorzio INCA ha offerto un contributo importante sia a livello nazionale, con la costituzione della rete dei laboratori, sia a livello internazionale affermando la leadership italiana in prestigiosi network internazionali, quali la IUPAC.

Partecipare ad avvisi pubblici predefiniti risulta molto spesso limitativo; il Consorzio deve essere in grado di agire quale promotore di idee progettuali presso i Ministri. Infatti occorre mettere a frutto le attività dirette a livello internazionale e nazionale per poter rovesciare l'attuale tendenza che ci vede come utilizzatori di decisioni di ricerca già prese, mentre dovremmo a buon ragione essere propositivi verso i decisori della ricerca. Un'ulteriore sfida che si apre per il Consorzio è determinata dalla capacità di tradurre in progetti di ricerca ed educativi quelle attività che ad oggi hanno portato alla costituzione di reti di eccellenza internazionali. Le abilità espresse ad oggi sul piano relazionale debbono potersi tradurre in capacità progettuali. Nella strategia di breve e medio periodo INCA, con il contributo e la forza che sarà impressa dalle Università consorziate, intende altresì affrontare una grande sfida sul piano europeo, dove il nostro contributo può essere dato dall'esperienza condotta e in corso di svolgimento in relazione alla definizione della Piattaforma Tecnologica italiana sulla Chimica Sostenibile, alla partecipazione, per conto del MIUR, al mirror group dell'ETP Sustainable Chemistry della Commissione Europea, alla realizzazione di momenti di raccordo con il sistema industriale, alla promozione dell'International Green Network nato in seno alle attività dei Ministri della ricerca del G8, al rafforzamento della rete dei laboratori di eccellenza.